

## IL TERRAZZINO

Due edicole  
ai lati dell'imbocco  
indicano il porticato di ferro  
là in fondo della stradella  
e nel cortile entrando  
di fronte una scala: Sette scalini !  
Il primo rotondo intagliato di roccia  
invita chi entra.  
I sei squadri per lungo  
salgono  
adiacenti alle case su quella sorta di terrazzino.

Io la sera - memoria – vi salgo  
e per me, uno, un pensiero, si ferma  
anzi, torna indietro  
e accende - una fiammata ! - il selciato  
cristiani e animali, di vita com'era:  
Chi chiama...chi risponde alla voce  
chi tira acqua dalla cisterna  
chi raccoglie frasche per il fuoco  
chi aggiusta e sistema  
presto alle volte che piova  
e chi accende la lucerna nel mentre che abbuia.  
Il cane tra i piedi che salta  
dolce negli occhi parla con la coda.

Ancora cerco  
sui mattoni di pece i pupi  
da una manina stampati col gesso e il carbone:  
Orlando con la spada che vince i nemici  
con Angelica bella  
e i paladini nei boschi in cerca del drago....  
E cerco:  
ma il tempo, pietoso, mi torna vuota la mano  
vuoto il cortile  
e mi racconta della scopa che soffia  
e la raspa che piove  
e ora  
che il gesso mi tinge brizzolati i capelli  
e il carbone quel poco che resta  
di nero il cuore.